

TESTI DI JACQUES CAMATTE (12) DUE INTERVENTI RECENTI



Situazione.

È qui la morte, è qui che bisogna saltare.

*Non è la morte piú desiderabile
di una vita che sia una pura
misura preventiva contro la morte?*

KARL MARX

IL coronavirus agente causale del Covid-19 è il virus dell'inimicizia. Questa malattia segnala l'intollerabilità delle condizioni di vita attuali per gli uomini e le donne i quali possono sempre meno sopportarle, esprimendo altresí come una fatica e un odio di sé della specie.

La sua apparizione risulta da un lungo processo che è iniziato nel neolitico con la separazione dal resto della natura, l'asservimento delle donne e la messa in dipendenza dei bambini.

Piú si lotta contro, piú si rafforza ciò contro cui si lotta. Per questo la minaccia del virus (ovvero di altri virus) si accrescerà nello stesso tempo che l'inimicizia in seno alla specie.

La vita in comune diverrà sempre piú difficile rimettendo in causa i fondamenti della specie, che poté manifestarsi in seno alla natura solo grazie alla potenza eccezionale del-

la sua comunità in continuità con tutto ciò che vive.

La nostra estinzione possibile è dunque legata all'ipersviluppo dell'inimicizia sostenuto dall'iperindividualismo unito all'enorme sovrappopolazione affetta dalla megalomania, che le impedisce di essere presente al mondo e fonda la sua follia. Esso ha parimenti condizionato, con la distruzione della natura, lo sviluppo dello sregolamento climatico che minaccia ogni vita sulla terra. Ciò facendo, la specie si trova in presenza di un fenomeno di un'ampiezza simile, anche se ne fu differente la manifestazione — una glaciazione — da cui dovette e seppe premunirsi, creando utensili (nel senso piú generale del termine) che le hanno permesso di proseguire il suo processo di vita, il che d'ora in avanti essa non è piú in grado di realizzare a causa della sua follia che le impedisce di vedere la realtà. Sorprendentemente non è nel corso di una fase di glaciazione ma nel corso di una fase in cui predominava un clima molto piú mite che è sorta la

INDICE

<i>Jacques Camatte. Situazione. È qui la morte, è qui che bisogna saltare.....</i>	1
<i>Jacques Camatte. Aggiornamento sull'inversione.....</i>	3
<i>Hacia la vida. Prefazione del traduttore.....</i>	4



dinamica dell'inimicizia che affetta ora le nostre radici. Ma il processo di vita, tanto a livello organico che psichico, è fondato su una cooperazione e una simbiosi: fino a quando la specie potrà tollerare l'inimicizia?

La pandemia rivela pienamente l'orrore che ha costituito la rottura di continuità con la natura, la messa in erranza, nella quale non si può andare più oltre, perché più in là si trova la morte. Per sfuggirvi, solo un immenso salto vitale può permettere di effettuare l'inversione salvatrice consistente nell'abbandonare la dinamica dell'inimicizia, come dell'amicizia suo complemento diadico, ritrovando il nostro posto-presenza in seno al fenomeno vita, liberati e liberate da una diade artificiale.

* * *

Nota sulla citazione. Questa frase proviene dalla *Gazzetta Renana* N°132, supplemento 12 maggio 1842. In essa il pensiero di Marx è più ampio, incisivo. Ed eccone l'inizio, citazione inclusa:

Il corpo umano è per sua natura mortale. Le malattie non possono pertanto mancare. Perché l'uomo si assoggetta al medico soltanto quando si ammala e non quando è sano? Perché non solo la malattia, bensì già il medico stesso è un male. Sotto tutela medica la vita sarebbe riconosciuta come male e il corpo umano quale oggetto di terapia da parte del collegio dei medici. Non è la morte più augurabile di una vita che sia pura misura preventiva contro la morte? La libertà di movimento non è financo parte della vita? Che cosa è qualsivoglia malattia se non una vita impedita nella sua libertà? Un medico perpetuo sarebbe una malattia per via della quale non si avrebbe neppure la prospettiva di morire bensì quella di vivere. Possa la vita morire: la morte non deve vivere.

Non dimentichiamo che l'oggetto dell'articolo da cui questo è estratto s'intitola: «Dibattiti sulla libertà di stampa e sulla pubblicazione delle discussioni alla Dieta». La libertà di cui qui si tratta non è un concetto metafisico, ma un concetto che indica una concretezza. La libertà dunque è impedita dalla censura e il censore interviene quando pensa che quanto espresso sia un «male». In definitiva Marx denuncia il fenomeno della repressione e segnala l'impossibilità che essa raggiunga il suo fine: «la morte non deve vivere!» Tuttavia egli non lo esprime in modo esplicito ma con l'aiuto di un discorso carico di una forte incoazione. Ciò avviene spesso quando si ricorre a comparazioni che segnalano una difficoltà di esposizione di qualcosa che ci tocca e affetta profondamente.

JACQUES CAMATTE

Ottobre 2021

* * *

Così, dopo la dinamica dell'obsolescenza e della sostituzione da parte delle macchine, e quella della messa in opera di varie protesi che generano un uomo artificiale, che può apparire come una risposta a una possibile paura della sparizione della specie, quest'ultima si trova ormai dominata dal divenire della forma autonomizzata del capitale e dunque dalla dinamica dell'innovazione, mentre nel suo rapporto con la natura, è sotto la dipendenza dalle mutazioni del coronavirus responsabile del covid19. Ora, innovazione e mutazione designano un solo e stesso fenomeno. Di conseguenza, salvo inversione, Homo sapiens è portato all'estinzione, attraverso quella che si può considerare come la concretizzazione della metafora del progresso.

JACQUES CAMATTE

12 Febbraio 2022

Aggiornamento sull'inversione.

DAL 2012 ho scritto vari articoli sull'inversione, in particolare sulla necessità del suo dispiegamento, considerando che la si dovrebbe intraprendere, ma che nella vita immediata non vi sarebbero dati sociali su cui appoggiarsi per effettuare il salto necessario per iniziare un divenire in essa; il che mi ha portato ad enunciare dati globali per la realizzazione di essa, e ad affermare la necessità di ricerche per esporre in dettaglio il suo disvelamento.

In effetti l'inversione è stata posta come una necessità, in particolare quella di evitare l'estinzione, i misfatti della rottura di continuità, ecc., ed è stata esposta in termini generali a partire dalla situazione in atto, che doveva essere ben definita, come abbiamo fatto con Situazione, perché se non si apprende in tutta la sua vera ampiezza la fase negativa in cui siamo immersi, l'inversione rischia di rivelarsi insufficiente. D'altra parte si deve ben identificare il periodo storico al quale dobbiamo in una certa misura ritornare per poter percepire la totalità dell'inversione.

Lo studio dell'asservimento delle donne mostra che esso inizia con la dissoluzione della comunità e con la separazione sempre più grande tra madre e figlio, che compromette la realizzazione dell'aptogestazione. Da alcuni anni stiamo constatando una messa in discussione della medicalizzazione del parto ed un rifiuto dell'idea che esso sia obbligatoriamente legato a sofferenze inevitabili, ma che sia in realtà fonte di godimento; considerando invece che esso faccia parte della sessualità della donna, e debba essere assicurato da donne che formino un nucleo comunitario che porti aiuto, sostegno alla donna partorientente, non solo durante il parto, ma anche dopo, il che favorisce l'instaurarsi dell'aptogestazio-

ne, e con questo il ritorno a una fase precedente.

Tale messa in discussione è legata ad un intervento sempre più importante delle ostetriche, che si riappropriano di un'attività originariamente femminile, ma di cui sono state in parte espropriate a causa delle esigenze del patriarcato, attività che permette la riaffermazione di una dimensione comunitaria fondamentale per la riforma della comunità. Così facendo si può chiedersi se questa iniziativa delle donne non sia pure legata alla percezione di un enorme pericolo che corre la specie sempre più artificializzata. Ora, è attraverso la comunità che essa ha potuto affermarsi nel processo di vita, è quindi attraverso la sua riformazione che può sfuggire a un'estinzione che sta diventando sempre più possibile. Si ha quindi un'inversione in azione. È chiaro che essa determinerà una certa modifica nel comportamento degli uomini e delle donne, che potrà accrescersi a causa dell'importanza assunta dalla percezione dell'essenzialità dello psichismo umano e dal bisogno inconscio degli uomini e delle donne di recuperare la loro naturalità.

JACQUES CAMATTE

Gennaio 2022



Nella lettura dei testi di Camatte si consiglia di avere sempre a disposizione il Glossario, che lo stesso ha curato. In questi che precedono notiamo le voci: Aptogestazione, Diade, Erranza, Incoazione, Inimicizia, Inversione. Le traduzioni, more solito, sono di Gabriella Rouf, salvo quella del brano marxiano dalla Gazzetta Renana, alla quale ha dovuto provvedere, stante l'insufficienza di quelle disponibili, Marisa Fadoni Strik. ❁

 Ci sono parse interessanti la parole iniziali della prefazione all'edizione spagnola di «Instaurazione del rischio di estinzione» che la nostra rivista ha tradotto, negli stessi giorni, in italiano col N° 548. ❀

❀ Prefazione del traduttore.

Fonte: <https://hacialavida.noblogs.org> 17 maggio 2020.

TRA il pubblico di lingua spagnola, l'opera di Jacques Camatte ha acquisito una rinnovata rilevanza nell'ultimo decennio grazie al contributo di vari gruppi e singoli radicali che hanno tradotto parte della sua opera in spagnolo. Tuttavia, questa traduzione è ancora frammentaria e parziale, il che ha dato luogo a una serie d'interpretazioni superficiali dei suoi scritti. Ciò è dovuto in parte ai pregiudizi e agli apriorismi di quelli che lo leggono, ma anche — e soprattutto — a una mancanza di prospettiva sull'evoluzione personale di Jacques Camatte nel corso degli ultimi decenni. Le serie I, II e III della rivista *Invariance* — le più tradotte in spagnolo — trattano temi affini all'ultrasinistra, specialmente la critica dell'economia politica e i caratteri della rivoluzione comunista. Tuttavia, a partire da allora, nel pensiero di Camatte iniziò un'evoluzione, che lo ha portato a rifiutare ogni dinamica d'inimicizia, e a prospettare l'autoemancipazione della specie, nei termini della messa in atto di una discontinuità con la domesticazione millenaria dell'umanità, la repressione genitoriale, la separazione dal resto della natura e le dinamiche d'inimicizia degli esseri umani verso se stessi e il resto del mondo vivente. Il testo che segue mette in relazione l'attuale pandemia di Covid-19 con questi ed altri temi, per cui si consiglia vivamente di leggere le note di Camatte che appaiono nel testo, poiché ci danno conto delle evidenze su cui egli basa le sue affermazioni, nonché del corso precedente del suo pensiero.

Non pretendiamo di essere compiuti conoscitori di Jacques Camatte, dato che non abbiamo studiato tutta la sua opera, semplicemente intendiamo evidenziare la potenza di un pensiero e di una pratica che per anni è stata deliberatamente passata sotto silenzio da una critica che pretende di essere radicale, ma che dimentica che le ricerche di Camatte, qualunque sia il giudizio di merito, e per quanto possano scontrarsi con i pregiudizi interessati di diversi settori, sono il frutto di lunghi anni d'indagine minuziosa. A tale proposito, si può applicare a questo caso ciò che Marx disse sull'importanza del suo lavoro:

Non ho inventato nulla, semplicemente ho messo in relazione ciò che altri avevano scoperto prima di me.

HACIA LA VIDA

Traduzioni di Gabriella Rouf.
Ultima revisione 13 febbraio 2022.



Scaricabile a
https://www.ilcovile.it/V3_camatte.html